



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 1762 DEL 15/12/2008

OGGETTO: 10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98.

		PRESENZE
Lorenzetti Maria Rita	Presidente della Giunta	Assente
Liviantoni Carlo	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bottini Lamberto	Componente della Giunta	Presente
Giovannetti Mario	Componente della Giunta	Assente
Mascio Giuseppe	Componente della Giunta	Assente
Prodi Maria	Componente della Giunta	Assente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Rosi Maurizio	Componente della Giunta	Presente
Stufara Damiano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Carlo Liviantoni

Segretario Verbalizzante: Franco Roberto Maurizio Biti

Efficace dal 15/12/2008.

Il funzionario: FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Damiano Stufara

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del visto di regolarità contabile espresso dal Servizio Ragioneria;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il D.Lgs. n. 286/98 "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", con le successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.R. 31.8.99, n. 394, con il quale è stato approvato il Regolamento di attuazione del Testo Unico suddetto, con le successive modifiche ed integrazioni recate dal D.P.R. 18/12/2004, n.334;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 119 del 6.2.2007 recante in oggetto: "Programma regionale Triennale 2006-2008 del D.Lgs. n. 286/98";

Visto il Decreto Interministeriale del 16/06/2007 (pubblicato in G.U.n.213 del 17.09.2007), con il quale sono state assegnate all'Umbria le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, anno 2007;

Vista la DGR n.2145 del 17.12.2007 avente ad oggetto: "Riparto del Fondo Nazionale Politiche sociali anno 2007. Atto di Programmazione";

Visti gli allegati A, B, C, C1, D, D1, E, E1, F, G e H (tabella di riparto) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di dare atto che l'ammontare complessivo di risorse provenienti dalla quota umbra del Fondo Nazionale per le politiche sociali 2006 destinata alle politiche per la integrazione degli immigrati ammonta ad € 680.000,00 (cap.2718 UPB 13.01.010);
- 3) di dare atto, altresì, che alla spesa di € 680.000,00 si farà fronte con la somma disponibile sul cap. 2718 del Bilancio regionale 2008, quale importo destinato alla Macro Area Immigrazione per le politiche di integrazione, derivante dal riparto - effettuato con Decreto Interministeriale del 16/06/2007 - tra le regioni del Fondo nazionale per le politiche sociali (Esercizio finanziario 2007);
- 4) di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto: l'Allegato A) "10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98", la modulistica contenuta negli allegati B, C, C1, D, D1, E, E1, F, G e la Tabella H di riparto, tra i 12 ambiti territoriali, dell'80% della quota umbra del Fondo nazionale per le politiche sociali (esercizio finanziario 2007) destinata alle politiche per la integrazione degli immigrati;

- 5) di dare atto che la quota relativa al cofinanziamento con risorse locali è rappresentata dalle risorse destinate a progetti di innovazione nel campo della immigrazione in applicazione della L.R. 23.1.1997, n. 3, nonché dalle risorse recate dalla L.R. n. 18/90;
- 6) di impegnare, per i motivi sopra esposti, la somma complessiva di € 564.000,00 sul cap. 2718, di cui sono attestate la capienza e copertura finanziaria, del Bilancio regionale, esercizio 2008, in favore dei beneficiari di seguito indicati:
 - quanto ad € 544.000,00 ai comuni capofila dei 12 ambiti territoriali (Tab. H di riparto), somma che il 10° Programma destina al finanziamento dei piani territoriali di intervento;
 - quanto ad € 20.000,00 alla Provincia capofila (Perugia), per il progetto sovra ambito "Immigrazione in rete: comunicare per integrare";
- 7) di rinviare a successivi atti la liquidazione della somma di € 564.000,00 ai beneficiari indicati al punto 6) suddetto;
- 8) di rinviare a successivi atti l'impegno, sul capitolo 2718 del Bilancio regionale, della somma di € 116.000,00, che il 10° Programma destina ad azioni sovra ambito per l'integrazione e ad iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione;
- 9) di disporre, ad integrazione della efficacia, la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Franco Roberto Maurizio Biti

IL PRESIDENTE

f.to Carlo Liviantoni

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: 10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98.

Per le politiche di integrazione degli immigrati l'Ordinamento affida un ruolo decisivo alle Regioni e alle AA.LL. e individua le risorse operative da utilizzare nella promozione della programmazione, della collaborazione interistituzionale, della concertazione, della partecipazione democratica e della sussidiarietà sociale, in virtù della quale il volontariato, l'associazionismo, compreso quello degli stessi immigrati, ed il terzo settore hanno sviluppato in questi anni un grande impegno di rappresentanza e tutela.

Nelle realtà in cui vi sono condizioni favorevoli per l'inserimento lavorativo e dove sono state valorizzate queste risorse operative i processi di integrazione e di coesione danno i risultati migliori.

Uno degli aspetti più innovativi della vigente normativa sull'immigrazione, riunita e coordinata nel Testo Unico approvato con Decreto legislativo 25.7.1998 n. 286, rimane, anche dopo le modifiche introdotte dalla Legge 30.7.2002 n. 189, il maggiore sostegno alle politiche di integrazione.

L'articolo 45 del Testo unico, con riferimento alle competenze delle regioni, rimanda alla adozione di programmi annuali o pluriennali.

La Legge 8 novembre 2000, n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", mette a sistema le risorse finanziarie con un Fondo unico nazionale per le politiche sociali, il quale ricomprende le risorse derivanti da leggi di settore. L'istituzione di questo Fondo (art. 20) introduce un nuovo meccanismo di allocazione delle risorse tra aree di intervento e aree territoriali, prevedendo un sistema di cofinanziamento tra Stato, Regione, Enti Locali e di accertamento della spesa sociale.

Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 119 del 6.2.2007 è stato approvato il Programma Regionale Triennale 2006 – 2008 di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98 al quale viene data attuazione con Programmi annuali approvati dalla Giunta Regionale.

Ogni anno viene attribuita a ciascuna Regione una quota del Fondo nazionale per le politiche sociali (Decreto Interministeriale del 16/06/2007), all'interno della quale viene definito lo stanziamento da destinare alle politiche per la integrazione degli immigrati (area di intervento: immigrati).

Con DGR n.2145 del 17.12.2007 avente ad oggetto: "Riparto del Fondo Nazionale Politiche sociali anno 2007. Atto di Programmazione" sono state, pertanto, assegnate risorse pari ad € 680.000,00 per le politiche di integrazione degli immigrati.

E', pertanto, opportuno procedere, sulla base dei criteri, obiettivi e linee di indirizzo contenuti nel Programma Regionale Triennale 2006 – 2008, alla approvazione del 10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti la immigrazione recante la ripartizione delle risorse, provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2007 definendo al suo interno le priorità su cui indirizzarne l'utilizzo.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente dispositivo di deliberazione:

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e dei visti prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di dare atto che l'ammontare complessivo di risorse provenienti dalla quota umbra del Fondo Nazionale per le politiche sociali 2006 destinata alle politiche per la integrazione

degli immigrati ammonta ad € 680.000,00 (cap.2718 UPB 13.01.010);

3. di dare atto, altresì, che alla spesa di € 680.000,00 si farà fronte con la somma disponibile sul cap. 2718 del Bilancio regionale 2008, quale importo destinato alla Macro Area Immigrazione per le politiche di integrazione, derivante dal riparto - effettuato con Decreto Interministeriale del 16/06/2007 - tra le regioni del Fondo nazionale per le politiche sociali (Esercizio finanziario 2007);
4. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto: l'Allegato A) "10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98", la modulistica contenuta negli allegati B, C, C1, D, D1, E, E1, F, G e la Tabella H di riparto tra i 12 ambiti territoriali dell'80% della quota umbra del Fondo nazionale per le politiche sociali (esercizio finanziario 2007) destinata alle politiche per la integrazione degli immigrati;
5. di dare atto che la quota relativa al cofinanziamento con risorse locali è rappresentata dalle risorse destinate a progetti di innovazione nel campo della immigrazione in applicazione della L.R. 23.1.1997, n. 3, nonché dalle risorse recate dalla L.R. n. 18/90;
6. di impegnare, per i motivi sopra esposti, la somma complessiva di € 564.000,00 sul cap. 2718, di cui sono attestate la capienza e copertura finanziaria, del Bilancio regionale, esercizio 2008, in favore dei beneficiari di seguito indicati:
 - quanto ad € 544.000,00 ai comuni capofila dei 12 ambiti territoriali (Tab. H di riparto), somma che il 10° Programma destina al finanziamento dei piani territoriali di intervento;
 - quanto ad € 20.000,00 alla Provincia capofila (Perugia), per il progetto sovra ambito "Immigrazione in rete: comunicare per integrare";
7. di rinviare a successivi atti la liquidazione della somma di € 564.000,00 ai beneficiari indicati al punto 6) suddetto;
8. di rinviare a successivi atti l'impegno sul capitolo 2718 della somma di € 116.000,00, che il 10° Programma destina ad azioni sovra ambito per l'integrazione e ad iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione;
9. di disporre, ad integrazione della efficacia, la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

Perugia, lì 26/11/2008

L'istruttore
Eleonora Bigi

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 04/12/2008

Il responsabile del procedimento
Alessandro M. Vestrelli

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- il visto di regolarità contabile espresso dal Servizio Ragioneria;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto.

Perugia lì 10/12/2008

Il dirigente di Servizio
Alessandro Maria Vestrelli

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

SERVIZIO RAGIONERIA E FISCALITÀ REGIONALE

SERVIZIO PROPONENTE: Rapporti Internazionali e cooperazione

OGGETTO: 10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98.

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta, si appone il visto in ordine alla regolarità contabile della proposta di atto in quanto la spesa trova copertura finanziaria al Capitolo del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la seguente situazione:

CAP	VOCE	STANZIAMENTO ATTUALE	IMPEGNI PRECEDENTI	DISPONIBILITA'	IMPEGNO N.	IMPORTO	DISPONIBILITA' RESIDUA
02718_S		823.077,50	120.839,72	702.237,78	0010805813	564.000,00	138.237,78

Il funzionario: Nadia Toccaciolo

Perugia, lì 10/12/2008

Il Dirigente del Servizio Ragioneria

f.to Amato Carloni



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: 10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2008, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 12/12/2008

IL DIRETTORE
ALDO BRUNI

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Politiche e programmi sociali, Politiche abitative, Edilizia pubblica,
Politiche giovanili, Immigrazione, Volontariato e cooperazione sociale"

OGGETTO: 10° Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione, ai
sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 286/98.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 12/12/2008

Assessore Damiano Stufara

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì

L'Assessore

“10° programma regionale di iniziative concernenti l’immigrazione ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. n. 286/98”.

IL CONTESTO EUROPEO

Il 17 giugno 2008 la Commissione Europea ha presentato una Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni avente come oggetto «*Una politica d’immigrazione comune per l’Europa: principi, azioni e strumenti*» (COM(2008) 359 def.).

Il Documento prende atto del fenomeno dell’immigrazione¹ quale realtà concreta² di un’Europa aperta e ormai priva di frontiere interne, in cui ogni singolo Stato membro, coadiuvato dalle Istituzioni europee, deve «responsabilizzarsi» predisponendo una gestione sempre più efficace delle migrazioni.

Nel documento si sottolinea come le migrazioni internazionali possano rappresentare un’opportunità, costituendo un fattore di scambio culturale, umano, sociale ed economico. Contribuiscono, infatti, alla crescita economica dell’Unione europea e degli Stati membri che abbisognano sempre più di lavoratori migranti per sopperire alle future carenze di manodopera, per aumentare il potenziale di crescita e la prosperità interna³. Il potenziale dell’immigrazione può, tuttavia, essere considerato maggiormente positivo soltanto a fronte di un’integrazione riuscita nelle società dei paesi ospitanti.

La Commissione europea presenta la materia della politica d’immigrazione comune riassumendola in dieci punti fondamentali, raggruppati intorno ai **tre cardini portanti della prosperità, sicurezza e solidarietà**.

¹ Con il termine «*immigrato*» si intende un cittadino di un Paese terzo rispetto all’Unione europea.

² Oggi gli immigrati (30 milioni) rappresentano circa il 5,8% della popolazione totale dell’Unione (497 milioni) – dati Dossier Caritas 2008. Dal 2002 si registrano ogni anno tra 1,5 e 2 milioni di arrivi nell’UE. Il 1° gennaio 2006 soggiornavano nell’UE 18,5 milioni di cittadini di paesi terzi.

³ In base alle statistiche relative alla popolazione e alle condizioni sociali effettuate da Eurostat, nel 2007 la popolazione attiva nell’UE si aggirava intorno ad una media di 235 milioni. Stando alle ultime proiezioni demografiche (scenario di convergenza basato sul 2008, anno di convergenza 2150) entro il 2060 la popolazione dell’UE in età lavorativa diminuirà di almeno 50 milioni, creando notevoli rischi per la sostenibilità del sistema pensionistico, di quello sanitario e della protezione sociale, aumentando di conseguenza la spesa pubblica.

PROSPERITÀ: il contributo apportato dall'immigrazione legale allo sviluppo sociale ed economico dell'Unione europea

Nel documento della Commissione Europea si legge che gli Stati membri devono promuovere una **politica d'immigrazione comune fondata sull'immigrazione legale e inscindibilmente legata a normative chiare, trasparenti e non discriminatorie**. Risulta necessario, quindi, assicurare una parità di trattamento, reale ed effettiva, ai cittadini di paesi terzi che desiderino soggiornare legalmente in uno dei Paesi dell'UE, definendo regole certe per l'ingresso ed il soggiorno degli immigrati, fornendo informazioni e offrendo assistenza e sostegno *ex ante*, ovvero direttamente nei loro paesi di origine.

Come previsto dalla strategia di Lisbona, **il flusso migratorio deve rispondere ad una valutazione comune dei bisogni dei mercati del lavoro all'interno dei paesi dell'Unione europea, in ogni settore economico, allo scopo di sostenere la crescita e soddisfare le necessità del mercato del lavoro stesso**.

Tale obiettivo, fermo restando il potere per ogni Stato di decidere le condizioni di ammissione sul suo territorio di migranti legali e la possibilità di fissarne la quota numerica, è ottenibile sviluppando «profili migratori» nazionali, in grado di segnalare le potenziali carenze di qualifiche per ogni settore e occupazione.

In questo senso la C.E. ha richiamato gli Stati membri a migliorare l'efficacia delle politiche d'immigrazione professionale, rendendo più agile l'incontro tra offerta e domanda di lavoro e promuovendo una più incisiva formazione per i lavoratori dei paesi terzi, in modo da adeguare le qualifiche degli immigrati alle caratteristiche dei mercati del lavoro nazionale.

Altro punto fondamentale che si legge nel documento della Commissione è l'invito agli Stati membri a **porre in essere una politica di integrazione armoniosa, favorendo la partecipazione dell'immigrato alla sfera civica, al mondo del lavoro, all'istruzione, al dialogo interculturale e cercando di eliminare ogni diversità di trattamento che risulti discriminatoria per il cittadino del paese terzo**. Per rendere gli immigrati legali parte integrante della vita comunitaria, la C.E. ha invitato gli Stati dell'U.E. a sostenere lo sviluppo di appositi programmi per l'acquisizione delle capacità linguistiche e degli strumenti necessari per un autentico adattamento ed inserimento garantendo, inoltre, un accesso reale alle cure sanitarie, alla protezione sociale, all'educazione ed un'effettiva applicazione dell'*acquis* comunitario.

SOLIDARIETÀ: il necessario coordinamento tra gli Stati membri e la cooperazione con i paesi terzi

Su questo punto la Commissione ha ribadito con forza l'esigenza di **rafforzare la cooperazione degli Stati membri e dell'intera Unione europea con i paesi di origine dei cittadini immigrati, al fine di combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina** sostenendo che una politica d'immigrazione comune deve necessariamente basarsi su un **alto livello di solidarietà politica e operativa, reciproca fiducia, trasparenza, condivisione delle responsabilità** e impegno comune dell'Unione europea e degli Stati membri. Per ottenere tali risultati la C.E. auspica e suggerisce di intensificare gli scambi di informazioni, di elaborare dispositivi migliori per monitorare l'effetto delle misure nazionali in materia migratoria e di intensificare la condivisione degli strumenti tecnici, con lo scopo di aumentare la fiducia tra Stati membri dell'U.E. e coordinare le strategie sulle questioni di interesse comune.

Secondo la C.E., la solidarietà tra gli Stati membri, per realizzare gli obiettivi strategici della politica d'immigrazione comune, necessita di una forte componente finanziaria, che tenga conto della situazione specifica delle frontiere esterne di alcuni Stati membri. A questo proposito, la C.E. esprime la volontà, in base al principio di solidarietà⁴, di voler aiutare gli Stati che, per la loro situazione geografica, sono esposti ad un maggior afflusso migratorio o che dispongano di mezzi limitati.

Nel documento viene, inoltre, affermato che per gestire in modo efficace i flussi migratori sono indispensabili forme di **partenariato e cooperazione con i paesi terzi** ed invita, a tal fine, gli Stati membri a concludere, a livello comunitario o bilaterale, accordi con i paesi di origine e di transito dei cittadini immigrati. Si richiama poi alla importanza degli strumenti di cooperazione con i paesi partner per aumentare l'immigrazione legale e razionale e migliorare la gestione della stessa, per tutelare i diritti fondamentali e per lottare contro i flussi irregolari di immigrazione clandestina, richiamando gli Stati a potenziare la cooperazione, il sostegno e lo sviluppo di relazioni con i paesi terzi al fine di elaborare strategie per una buona gestione dell'immigrazione nonché per sensibilizzare all'esigenza di scoraggiare i propri cittadini dall'entrare e dal soggiornare illegalmente sul territorio dell'UE.

SICUREZZA: intensificare la lotta contro l'immigrazione illegale e sviluppare una politica dei visti al servizio degli interessi dell'Europa

Per questo terzo pilastro la Commissione sostiene che è indispensabile potenziare il controllo dell'accesso al territorio dell'UE per favorire una **gestione delle frontiere realmente e concretamente integrata**, garantendo al tempo stesso un accesso agevole ai viaggiatori in buona fede e alle persone bisognose di protezione. Nel Documento viene evidenziato che una delle priorità dell'Unione europea è intensificare la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di persone in tutte le sue fattispecie. Necessaria risulta, quindi, una **politica comune dei visti e lo sviluppo di nuove tecnologie per consentire verifiche differenziate e scambi di informazioni** tra Stati membri. La Commissione europea invita gli Stati membri e l'Unione a prendere in considerazione la possibilità di creare un dispositivo che obblighi i cittadini di paesi terzi ad ottenere un'autorizzazione elettronica preventiva per viaggiare prima di recarsi sul territorio dell'UE; e propone di sostituire gli attuali visti nazionali del sistema Schengen con i **visti Schengen europei uniformi**, consentendo così un trattamento paritario e non discriminatorio di tutti i richiedenti il visto.

La lotta contro l'immigrazione illegale, la tratta di esseri umani, il lavoro irregolare nelle sue varie e molteplici forme, e lo sfruttamento di lavoratori clandestini deve essere combattuta con misure preventive, di contrasto e con sanzioni certe, chiare e sicure e, in questo senso, la CE auspica che gli Stati membri predispongano un sistema di protezione e assistenza alle vittime della tratta di persone, in particolare donne e bambini, sviluppando programmi operativi per agevolare il recupero delle vittime e la loro reintegrazione nella società ospite o in quella di origine.

L'intensificazione dell'azione dell'UE deve avvenire a livello regionale ed internazionale, devono essere coinvolti attivamente e sensibilizzati i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro per meglio garantire un'efficace lotta contro il lavoro irregolare ed il lavoro non dichiarato.

Prendendo le mosse dal documento della C.E., il Consiglio dell'Unione europea, riunitosi a luglio 2008, ha presentato un progetto di testo relativo al «Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo».

⁴ Il programma generale «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» (2007-2013) predispone un meccanismo di ripartizione degli oneri che integra le risorse di bilancio degli Stati membri

Nel testo del documento presentato dal Consiglio viene affermato come l'immigrazione può rappresentare una occasione di scambio interculturale, umanitario e di sviluppo economico in un'Europa in cui la generazione del cosiddetto «*baby boom*» si avvicina alla pensione e i tassi di natalità sono molto bassi. Viene, inoltre, ribadita la convinzione che le questioni migratorie costituiscono parte integrante delle relazioni esterne dell'Unione e che pertanto una gestione strutturata della migrazione legale e un'efficace lotta contro l'immigrazione clandestina vadano considerati anche come strumenti per favorire le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo. Un'immigrazione mal controllata può pregiudicare la coesione sociale dei paesi di destinazione ed è per questo motivo che l'organizzazione dell'immigrazione deve tenere conto delle capacità d'accoglienza degli Stati membri sotto il punto di vista del mercato del lavoro, degli alloggi, dei servizi sanitari, scolastici nonché proteggere i migranti dal rischio di sfruttamento da parte di reti criminali.

In conseguenza delle considerazioni contenute nel Patto sono stati **evidenziati cinque impegni fondamentali** la cui concreta attuazione andrà conseguita, in particolare, nell'ambito del programma che subentrerà, nel 2010, al Programma dell'Aia:

1. organizzare l'immigrazione legale tenendo conto delle priorità, delle esigenze e delle capacità d'accoglienza stabilite da ciascuno Stato membro e favorire l'integrazione;
2. combattere l'immigrazione clandestina, in particolare assicurando il ritorno nel loro paese di origine o in un paese di transito degli stranieri in posizione irregolare;
3. rafforzare l'efficacia dei controlli alle frontiere;
4. costruire una Europa dell'asilo;
5. creare un partenariato globale con i paesi di origine e di transito che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo.

La gestione efficace della migrazione, ad ogni livello di governo, è dunque nell'interesse di tutti e i principi fondamentali comuni per una buona politica di integrazione possono essere riassunti come segue:

- L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri;
- L'integrazione implica il rispetto dei valori fondamentali dell'Unione europea;
- L'occupazione è una componente fondamentale del processo di integrazione ed è essenziale per la partecipazione degli immigrati e per il loro contributo alla società ospite;

- Ai fini dell'integrazione sono indispensabili conoscenze di base della lingua, della storia e delle istituzioni della società ospite e mettere gli immigrati in condizione di acquisirle è essenziale per un'effettiva integrazione;
- Gli sforzi nel settore dell'istruzione sono cruciali per preparare degli immigrati, e soprattutto i loro discendenti, ad una partecipazione attiva ed effettiva nella società di accoglienza;
- L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, in condizioni di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione;
- L'interazione frequente di immigrati e cittadini degli Stati membri è un meccanismo fondamentale per l'integrazione. Forum comuni, il dialogo e l'educazione interculturale, la conoscenza della loro cultura nonché condizioni di vita stimolanti in ambiente urbano potenziano l'interazione tra immigrati e cittadini degli Stati membri;
- La pratica di culture e religioni diverse è garantita dalla Carta dei diritti fondamentali e deve essere salvaguardata, a meno che non sia in conflitto con altri diritti europei inviolabili o con le legislazioni nazionali;
- La partecipazione degli immigrati al processo democratico e alla formulazione delle politiche e delle misure di integrazione, specialmente a livello locale, favorisce l'integrazione dei medesimi.

IL CONTESTO ITALIANO

La normativa nazionale in materia di immigrazione è regolata dal Testo unico emanato con decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 concernente la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero. Il D.Lgs 286/98 disciplina in materia di ammissione, soggiorno, e allontanamento dal territorio della Repubblica, ed in materia di trattamento e diritti dello straniero che comunque si trovi sul territorio nazionale.

Il nuovo quadro costituzionale delineato dalla riforma del titolo V, parte seconda della Costituzione, prevede una competenza regionale nel dare attuazione alle misure di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati.

La modifica introdotta al D.Lgs 286/98, con la Legge 30 luglio 2002, n.189 (cosiddetta "Bossi-Fini") è intervenuta sostanzialmente a ridisciplinare la materia in tema di ammissione, soggiorno ed allontanamento, lasciando formalmente invariata la parte che attiene alle politiche di accoglienza ed integrazione sociale.

Occorre rilevare con rammarico come a livello nazionale si continui ad enfatizzare su

temi quali la lotta alla immigrazione clandestina e illegale, mentre, le analisi e le indicazioni programmatiche sulle politiche di integrazione risultano essere, ad oggi, notevolmente ridimensionate, deboli e non lungimiranti, non delineando né linee di indirizzo efficaci ad una corretta gestione del fenomeno né prevedendo lo stanziamento di adeguate risorse economiche.

Sarebbe invece fondamentale che in ambito nazionale si sviluppasse un ragionamento di governance tra Stato, Regioni ed Enti locali, in materia di politiche di integrazione, nonché un disegno preciso rispetto al ruolo e alle funzioni che si intende assegnare alle forze sociali, dell'associazionismo e del volontariato.

E' oggi un dato acquisito che l'immigrazione non è un aspetto marginale della nostra società. Ciò significa che considerare l'immigrazione come fenomeno accessorio, regolabile sulla base delle esigenze congiunturali del mondo del lavoro, è fuorviante. Il fenomeno migratorio è ormai un fattore strutturale destinato ad incidere sempre più in profondità nella nostra società.

Secondo i dati rilevati dall'ISTAT alla fine del 2007, su una popolazione complessiva pari a 59.619.290 persone, gli immigrati residenti raggiungono 3.432.651 unità, con una incidenza del 5,8% sulla popolazione totale. Tale numero, secondo la stima del Dossier Caritas 2008, che tiene conto anche di quanti, pur regolarmente presenti, non hanno ancora completato l'iter burocratico relativo alla iscrizione anagrafica, è pari, tra comunitari e non, a circa **3.987.112** di persone con una incidenza, superiore alla media U.E., del 6,7%. Con questi numeri l'Italia si colloca tra i primi paesi di immigrazione della U.E., dopo la Germania e la Spagna.

OSSERVAZIONE DEL FENOMENO MIGRATORIO IN UMBRIA

In Umbria, su una popolazione di 884.450 unità, **75.631 sono stranieri**, con una incidenza pari all'8,6%, secondo i dati ISTAT AL 31.12.2007.

Secondo la stima del Dossier Caritas 2008, che utilizza anche i dati forniti dall'INAIL (riguardanti i nuovi lavoratori occupati, i nuovi lavoratori stranieri autonomi, le anagrafi comunali per i nuovi nati stranieri e i dati riguardanti il numero di visti di ingresso rilasciati a seguito di domanda di ricongiungimento familiare), il numero di cittadini soggiornanti stranieri sale a circa 82.200 immigrati regolari (di essi 65.200 in Provincia di Perugia e 17.000 in Provincia di Terni).

La presenza in Umbria di cittadini stranieri continua dunque a consolidarsi.

I FLUSSI DEL LAVORO

Secondo una recente indagine, condotta *dall'Osservatorio sul mercato del Lavoro in Umbria nel 2007*, il mercato del lavoro in Umbria continua ad attraversare una fase positiva che avvicina la regione al livello delle altre del Centro Nord. Nello studio viene evidenziato l'apporto fondamentale della occupazione degli immigrati che incidono sulla popolazione attiva in misura molto elevata (il 25% delle assunzioni riguarda manodopera straniera secondo i dati forniti dai centri per l'impiego).

Nel 2007 le assunzioni di lavoratori di nazionalità straniera sono state 19.219, con una incidenza che rispetto al 2006 è passata dal 21,5 al 25,1%. Anche la presenza femminile nelle assunzioni di stranieri è in aumento rispetto al passato, pur continuando ad essere inferiore a quella delle italiane.

Sempre secondo lo studio dell'Osservatorio, la nazionalità con il maggior numero di assunzioni è quella romena, seguono albanesi, marocchini, polacchi, macedoni, ucraini. La metà delle offerte lavorative a stranieri si è avuta nel terziario (famiglie, ricettivo-ristorativo) segue l'edilizia, l'agricoltura e l'industria.

I MINORI E LA SECONDA GENERAZIONE

I minori stranieri residenti in Umbria al 31.12.2007 sono 16.815 (22,2%). Nell'ambito di questo dato, appare opportuno segnalare l'esistenza di una "nuova generazione di nuovi cittadini", quelli di seconda generazione pari a 9.367 (12,4%).

Importanti in questo senso sono i dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'U.S.R. regionale dai quali si rileva, che nell'anno scolastico 2007/2008, gli **studenti stranieri sono 13.688.**

La percentuale degli alunni stranieri sul totale degli iscritti si attesta dunque all'**11,4%** mentre l'incidenza italiana è del 6,4%.

Nella scuola dell'infanzia gli alunni stranieri sono 2739 (12,2% su iscritti), nella scuola primaria 5.066 (13,6% su iscritti), nella scuola secondaria di I grado 2.844 (12,7% su iscritti, scuola secondaria di II grado 3.039 (7,9% su iscritti).

L'Umbria è la seconda regione in Italia per numero di alunni stranieri in rapporto alla popolazione scolastica e la prima per quanto riguarda la scuola della infanzia e quella primaria.

Il 76,3% degli studenti è iscritto ad istituti tecnici e professionali: un dato che denota un atteggiamento (da tempo e da più parti rilevato) delle famiglie immigrate a non iscrivere i

figli al liceo.

L'iscrizione ai diversi tipi di scuola superiore risulta essere, infatti, strettamente legato al percorso migratorio della famiglia. Nei licei classici e scientifici si trovano studenti che hanno già un percorso consolidato in Italia: sono i figli nati in Italia o i minori ricongiunti da più anni. Il numero elevato di iscrizioni negli Istituti tecnici e professionali lascia trasparire, invece, la paura di un inserimento difficile (per es. a causa di un ricongiungimento recente) come pure la preoccupazione di non riuscire a sostenere i costi della futura istruzione universitaria.

Per quanto riguarda l'inserimento dei minori stranieri nelle scuole esso non rappresenta più un problema rilevante se consideriamo che molti studenti stranieri sono nati in Italia ma i problemi rimangono quando si parla, al contrario, di minori ricongiunti che entrano a scuola ad anno scolastico avviato.

Nell'ambito delle attività nell'istruzione, anche in integrazione con la formazione professionale, permangono alcuni aspetti critici:

- il rischio della segregazione scolastica e della concentrazione di presenze di stranieri nelle scuole di alcuni territori;
- la formazione del personale;
- il rapporto con le famiglie;
- la polarizzazione degli alunni stranieri verso certe scuole;
- la difficoltà da parte delle famiglie dei bambini italiani ad esprimere concretamente una cultura dell'incontro con le persone appartenenti a comunità straniere;
- una adeguata funzione di orientamento nella scuola;
- una adeguata funzione di mediazione culturale che non si limiti alla traduzione linguistica;
- il riconoscimento dei titoli acquisiti.

Nell'ambito della formazione professionale, in senso stretto, rivolta ai giovani ed adulti stranieri, permane a tutt'oggi il problema legato al riconoscimento dei titoli, soprattutto di quelli provenienti dai paesi extra UE, nei confronti dei quali in alcuni casi si richiede, non essendovi una precisa normativa nazionale in materia, la traduzione giurata e/o la dichiarazione di valore. Ovviamente, ciò comporta notevole disagio per il cittadino straniero, sia in termini temporali che economici.

Un ulteriore aspetto riguarda la progettazione delle attività formative. In relazione alle specificità dei soggetti - che possiedono livelli diversificati di scolarizzazione e istruzione,

di conoscenza e padronanza della lingua e cultura italiana, nonché modelli sociali e culturali e progetti migratori differenti - è necessario prevedere percorsi formativi maggiormente flessibili e personalizzati, preceduti e/o accompagnati da moduli di orientamento, di apprendimento a vari livelli della lingua e della cultura italiana.

LE POLITICHE

Accanto alla crescita quantitativa, il fenomeno migratorio evidenzia una crescita di complessità rispetto alla condizione sociale dei cittadini stranieri, ai bisogni che essi esprimono e alle traiettorie migratorie perseguite da ciascuno di essi; anche in ragione di un contesto normativo che si è dimostrato incapace di offrire un adeguato accesso legale (si pensi ai successivi e costanti provvedimenti di regolarizzazione) e che impone alla Regione e gli Enti Locali di mantenere una attenzione costante anche verso una presenza di persone in condizioni di presenza non regolare, anche donne e bambini, spesso in condizioni precarie di salute e accoglienza.

Nel fenomeno migratorio in Umbria si rileva una doppia dinamicità: crescono gli stranieri di lunga durata, e crescono parallelamente gli arrivi di nuovi migranti, da ciò ne derivano aspettative e bisogni crescenti.

Cresce la presenza di giovani figli di immigrati espressione di inediti mix culturali, assistiamo ad una stabilizzazione di "famiglie" portatrici di tanti diversi modelli sociali e culturali d'origine, mantengono una loro presenza i lavoratori singoli di entrambi i sessi (regolarizzazione delle assistenti familiari); si pongono con forza nuovi bisogni che necessitano di un elevato livello di attenzione e di carico assistenziale: le donne sole con figli, i minori stranieri non accompagnati, i richiedenti asilo, le persone straniere in situazione di povertà estrema, detenuti che necessitano di percorsi di reinserimento sociale.

La persona straniera concentra in sé una serie di criticità che necessitano, pertanto, di risposte specifiche ed integrate tra loro.

Nella logica della valorizzazione e del consolidamento dell'intenso lavoro portato avanti fin d'ora i futuri interventi si dovranno orientare sui seguenti assi strategici:

- 1. "SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE, RIVOLTI ALLA GENERALITA' DEGLI IMMIGRATI ED IN PARTICOLARE AI NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONE DI STABILE PRESENZA SUL TERRITORIO";***

2. ***“SERVIZI VOLTI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEI FENOMENI DI MARGINALITA’ E AL RECUPERO DELLA DEVIANZA”;***
3. ***“SERVIZI RIVOLTI A FACILITARE L’INTERAZIONE TRA GLI AUTOCTONI E GLI IMMIGRATI”.***

LE RISORSE FINANZIARIE EX D.LGS. n. 286/98 (Fondo Politiche sociali 2007) - IL COFINANZIAMENTO REGIONALE.

La quota del Fondo nazionale per le politiche sociali (esercizio finanziario 2007), destinata, con Deliberazione G.R. n. 2145 del 17.12.2007, alla macro area immigrazione e derivante dal riparto relativo all’anno suddetto, effettuato con Decreto Interministeriale del 16/6/2007, ammonta ad € 680.000,00.

Per quanto riguarda l’obbligo, per le Regioni, di **compartecipare** al finanziamento della programmazione sulla immigrazione, con risorse a carico dei propri bilanci, viene confermata la scelta, già effettuata nell’ambito dei precedenti Programmi, di indirizzare una quota delle risorse di cui alla L.R. n. 3/97 (Fondo Sociale regionale), verso progetti di innovazione nel campo della immigrazione, per un importo pari, almeno, al **20%** delle risorse assegnate a ciascun ambito, sì da ottemperare, con un congruo margine di sicurezza, all’obbligo suddetto.

Gli Enti Locali, coordinati dai Comuni capofila, sono impegnati, pertanto, a destinare, all’interno dei piani di zona, a progetti innovativi in materia di immigrazione, adeguati finanziamenti ex L.R. n. 3/97 entro la soglia suddetta di cofinanziamento.

A ciò va aggiunto che, con propria deliberazione n. 1443 del 27.10.2008, la Giunta Regionale ha approvato il Programma annuale 2008 degli interventi in materia di immigrazione ai sensi della L.R. 18/90, normativa che destina complessivamente al settore, con le stesse finalità, risorse regionali pari a Euro 464.810,00 (Euro 25.822,00 a carico del cap. 2715 e Euro 438.988,00 a carico del cap. 2855).

Si dà atto, in conclusione, che le risorse ex D.Lgs. n. 286/98 ripartite con il presente programma ammontano ad € 680.000,00 di cui € 544.000,00 ai dodici ambiti territoriali.

I CRITERI DI RIPARTIZIONE, GLI OBIETTIVI

I criteri di ripartizione delle risorse, gli obiettivi, le linee di indirizzo per la predisposizione e attivazione degli interventi sono quelli definiti con l’approvazione, da parte del

Consiglio Regionale, del “Programma regionale triennale 2006/2008 ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. n. 286/98”, cui si fa rinvio.

Le risorse 2007 afferenti alla macro-area immigrazione vengono, pertanto, così ripartite:

a) l’80% del budget, pari ad € 544.000,00, tra i 12 ambiti territoriali cui fa riferimento il Programma Regionale Triennale in base ai criteri di seguito esposti:

- **a₁** - cittadini di paesi non appartenenti all’Unione Europea residenti (peso 80%);
- **a₂** - rapporto tra popolazione extra U.E. residente e popolazione locale (peso 20%)

(nell’allegata tabella H, accanto alla composizione di ciascun ambito territoriale, è indicata la somma ad esso assegnata);

b) il 20% del budget, pari ad € 136.000,00, è destinato a progetti sovra ambito.

LA RIPARTIZIONE DELL’80% DELLE RISORSE - €544.000,00

Assi strategici di intervento e relative priorità

Le azioni prioritarie di seguito indicate (raggruppate in tre assi strategici) tengono conto, oltreché degli indirizzi statali, di quanto disposto nel cap.11.3 (l’accoglienza e l’inserimento sociale degli immigrati) del Piano sociale regionale e nel Programma Regionale Triennale 2006/2008 ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. n. 286/98.

Asse strategico 1:

“SERVIZI PER L’INTEGRAZIONE, RIVOLTI ALLA GENERALITA’ DEGLI IMMIGRATI ED IN PARTICOLARE AI NUCLEI FAMILIARI IN CONDIZIONE DI STABILE PRESENZA SUL TERRITORIO”.

Interventi mirati a colmare il divario derivante dalla condizione stessa di “straniero”, che può risultare penalizzante rispetto ai cittadini italiani in condizioni economiche e sociali comparabili, evitando, però, che il prezzo da pagare sia l’omologazione e l’appiattimento delle differenze con conseguente perdita della ricchezza culturale d’origine dei nuovi cittadini.

Per l’inserimento lavorativo degli immigrati costituiscono una distorsione del mercato di lavoro:

- i percorsi prevalentemente informali, che favoriscono il lavoro in nero, con la perdita in tanti casi della presenza legale;
- la segmentazione etnica dei lavori e la mancanza di mobilità professionale, pur in presenza di livelli medio alti di formazione.

E' dall'inserimento al lavoro e dalle sue condizioni che si avvia il processo di integrazione. Vanno sostenute le iniziative di orientamento, formazione e sostegno al reddito per l'incontro tra domanda e offerta, per migliorare la occupabilità e favorire la mobilità professionale.

Le condizioni di lavoro e di vita delle donne immigrate sono a rischio di una doppia discriminazione, legata al genere e all'origine etnica.

Il potenziamento dei servizi sociali di conciliazione ha una grande importanza per il ruolo che le donne rivestono nella famiglia rispetto alla mediazione tra le culture tradizionali ed ospitanti e quindi alla influenza sulle generazioni future.

Altra questione critica è la casa.

Per *l'abitazione* i problemi si stanno aggravando, non solo per la condizione specifica dei cittadini immigrati, oltre tutto con il forte incremento dei ricongiungimenti familiari, ma anche per una crescente marginalità e povertà di famiglie italiane che non riescono a sostenere gli affitti e i mutui contratti.

La domanda, quindi, di alloggi in affitto a canoni calmierati, accessibili ai redditi medio - bassi, è in forte aumento.

La terza criticità da sottolineare riguarda *la scuola* che ha un ruolo decisivo nei percorsi di integrazione dei cittadini immigrati, delle loro famiglie, soprattutto dei loro figli, la qualità dell'integrazione delle seconde generazioni è decisiva per una convivenza ordinata e coesa, ma anche per la formazione di tutti gli allievi rispetto alla prospettiva di una nuova società dove culture diverse si confrontano, si rispettano, si arricchiscono reciprocamente.

Le misure di integrazione trovano il loro coronamento nella partecipazione alla vita collettiva, sociale e politica. Vanno, quindi, favorite forme di associazionismo e di rappresentanza degli immigrati.

Azioni progettuali prioritarie all'interno dell'asse 1:

- 1. Corsi per l'apprendimento della lingua italiana; alfabetizzazione socio-linguistica** per immigrati adulti;
- 2. Azioni di sostegno all'inserimento socio lavorativo** degli immigrati, alla stabilizzazione del lavoro precario, all'emersione di quello irregolare ed alla creazione di nuove imprese;
- 3. Servizi di sostegno all'inserimento scolastico;**
- 4. Azioni volte a favorire l'integrazione delle donne e dei minori;**

5. **Azioni positive per favorire l'accesso degli immigrati al credito finanziario e per la prevenzione e contrasto di fenomeni di usura;**
6. **Attività dei centri di accoglienza e servizi** volte a favorire l'autonomia e l'inserimento sociale degli ospiti, con particolare riferimento alle azioni innovative;
7. **Servizi di intermediazione e garanzia** per agevolare l'accesso all'abitazione;
8. **Costruzione, acquisto e/o ristrutturazione di immobili** da adibire a centri di prima accoglienza e/o servizi per immigrati, o a centri di post-accoglienza entro cui siano possibili permanenze di media durata in attesa di autonoma sistemazione;
9. **Interventi volti al consolidamento del sistema di accoglienza integrato regionale rivolto ai richiedenti asilo**, ai rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti sul territorio umbro;
10. **Iniziative volte alla tutela della lingua e cultura di origine.** Ai fini della costruzione di una identità positiva ed armonica, di un'identità biculturale, risultato dell'integrazione di norme e valori diversi, la valorizzazione della cultura e della lingua di appartenenza aiuta a sopportare le situazioni di ambiguità e conflittualità, trasmette sicurezza e possibilità di orientamento;
11. **Informazioni e percorsi formativi** per immigrati su temi quali la normativa in materia di immigrazione, **l'educazione alla legalità, i diritti ed i doveri**, le modalità di accesso ai servizi, il contesto sociale di riferimento, la comunicazione interculturale.
12. **Iniziative volte a favorire la partecipazione degli immigrati** (consulte locali, consigliere aggiunto, etc.) **e servizi di sostegno all'associazionismo degli immigrati.**

Asse strategico 2:

“SERVIZI VOLTI ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEI FENOMENI DI MARGINALITA' E AL RECUPERO DELLA DEVIANZA”.

La salute è il patrimonio fondamentale dell'immigrato e della sua famiglia ed è un diritto giuridicamente ben tutelato, anche se occorre consolidare ed estendere un riorientamento organizzativo del servizio sanitario nel territorio rispetto a questa nuova presenza, in termini di formazione del personale, di servizi informativi, di mediazione culturale nelle prestazioni; tuttavia è spesso la fragilità sociale a determinare gli stati più gravi di sofferenza (malattie da disagio, infortunistica sul lavoro, alto ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, malattie infettive prevenibili, ecc.) per cui

contano molto le condizioni dell'integrazione, dal lavoro e dall'abitazione alla stabilità della cittadinanza legale, alla qualità della vita familiare e dei rapporti sociali.

Particolare attenzione va dedicata al tema degli infortuni sul lavoro occorsi a lavoratori extracomunitari che nel corso degli ultimi anni ha subito un aumento.

Si tratta, dunque, di realizzare interventi informativi e formativi volti alla prevenzione dei rischi presenti nello specifico comparto produttivo in cui opera il lavoratore extracomunitario e definire piani mirati specifici diretti a:

- favorire l'inserimento dei lavoratori stranieri nel contesto lavorativo;
- prevenire gli infortuni e le malattie professionali, valorizzando ed indirizzando le attività delle componenti professionali (medici competenti, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione ecc.), presenti all'interno delle aziende;
- favorire ed incentivare l'aumento di controlli, l'attività di monitoraggio nei cantieri edili ed in ogni altro luogo ove risulta massiccia la presenza di lavoratori stranieri;
- orientare, formare e riqualificare il lavoratore straniero, mediante l'individuazione di buone pratiche volte all'integrazione sociale (es.: attuazione delle direttive per la parità di trattamento) e per favorire la costituzione di profili professionali più rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- erogare servizi di mediazione interculturale.

Più in generale, una corretta politica dell'integrazione deve essere mirata a cambiare le percezioni errate, ma anche ad ammettere e chiarificare gli elementi reali sui quali i reciproci timori si fondano, proponendo azioni volte alla soluzione dei problemi o alla riduzione del danno. Particolarmente utili sono, pertanto, le iniziative volte alla riduzione dell'area della emarginazione e dell'illegalità.

Azioni prioritarie all'interno dell'asse 2:

1. **Azioni volte alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali degli immigrati**, settore tra i più vulnerabili ed a rischio (guide multilingue alla sicurezza, sviluppo di un sistema più efficace di comunicazione, lavoro in rete, coinvolgimento delle scuole sui temi della prevenzione, aumento della vigilanza e dei controlli, etc...)
2. **Centri di osservazione, informazione e di assistenza legale** per gli stranieri vittime delle discriminazioni per motivi razziali, etnici o religiosi. Percorsi di reintegrazione per le vittime di atti discriminatori e associazioni criminali;
3. **Interventi di informazione socio sanitaria**, con particolare riferimento a quelli finalizzati alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e alla riduzione

del danno diretti al mondo della prostituzione;

4. **Segretariato sociale per detenuti stranieri** (contatti telefonici e postali con le famiglie d'origine, con Ambasciate e Consolati, contatti con gli istituti scolastici, l'Università italiana e per gli stranieri, assistenza e consulenza legale, pubblicazione di fogli informativi etc.);
5. **Interventi finalizzati alla prevenzione di forme di disagio** derivanti dall'abuso di alcool, dall'uso di sostanze stupefacenti e da situazioni di sofferenza psicologica, rischio di malattie mentali;
6. **Servizi di sostegno extra carcerari** per rendere applicabili agli immigrati i benefici della legge di riforma penitenziaria (misure alternative, trattamenti non custodiali, etc.);

Asse strategico 3:

“SERVIZI RIVOLTI A FACILITARE L'INTERAZIONE TRA GLI AUTOCTONI E GLI IMMIGRATI”

L'obiettivo “strategico” di una politica di integrazione consiste nel costruire relazioni positive tra cittadini italiani e immigrati.

Se non si creano, infatti, le condizioni di comunicazione reciproca non è possibile evitare o comporre i conflitti che può determinare l'incontro tra culture, tradizioni e metodi di vita profondamente diversi.

Questo approccio alla diversità culturale è un aspetto fondamentale di un progetto di convivenza che promuova il rispetto reciproco fra i diversi gruppi etnici.

In altri termini: se è necessario prestare attenzione alle difficoltà di inserimento degli immigrati nell'ambito di vita e di lavoro, di frequente percepiti come estranei e ostili, è altrettanto importante considerare i bisogni di conoscenza e di formazione che concernono gli autoctoni, spesso portatori di pregiudizi e timori infondati.

Un aspetto poco esplorato è quello del sostegno al rientro volontario di immigrati nei paesi di origine. L'individuazione e l'attivazione di strumenti idonei a tale scopo può contribuire a diminuire la pressione migratoria ed innescare circuiti di positiva interazione.

Azioni prioritarie all'interno dell'asse 3:

1. **Utilizzo di mediatori culturali** in strutture pubbliche e private con “ruoli cerniera”, volti ad agevolare i meccanismi di comunicazione tra operatori ed utenti e, più in

generale, tra autoctoni e immigrati e a colmare i deficit di conoscenza necessaria a comprendere diversità culturali e comportamentali;

2. **Informazioni e percorsi formativi per operatori** delle strutture pubbliche e private, con particolare riferimento a quelle che hanno rapporti abituali con stranieri o che esercitano competenze rilevanti in materia di immigrazione. In particolare si raccomandano interventi formativi per operatori nei settori scolastico, sanitario, amministrativo, delle forze dell'ordine etc., su temi quali l'aggiornamento normativo in materia di immigrazione, la comunicazione interculturale supportata da una preparazione linguistica di base, l'approccio alla diversità, elementi delle culture d'origine, volti a prevenire atteggiamenti discriminatori, xenofobi o razzisti e all'adeguamento dei servizi alla nuova utenza;
3. **Miglioramento della comunicazione:** traduzione in lingua del materiale informativo, predisposizione di materiale informativo che utilizza codici comunicativi non linguistici ma figurativi, attivazione di specifici canali informativi pubblicitari rivolti ad una utenza immigrata;
4. **Centri di documentazione** sulle altre culture e sull'educazione interculturale. Centri ove sono documentate e rese facilmente accessibili testimonianze antiche o contemporanee delle culture "altre", volte a valorizzare le culture d'origine degli immigrati e ad accrescere l'informazione sui metodi dell'educazione interculturale;
5. **Iniziative culturali, sociali, ricreative** volte a promuovere opportunità di incontro tra immigrati e autoctoni, a favorire la conoscenza di altre culture, la socializzazione e lo scambio di esperienze nei diversi campi (musica, pittura, teatro, cinematografia, cucina, sport, etc.),
6. **Iniziative di educazione interculturale**, con particolare riferimento alle attività laboratoriali in ambito scolastico;
7. **Campagne volte a diffondere gli elementi di positivo riscontro dell'immigrazione** (anche attraverso una ricognizione delle esperienze di integrazione realizzate e presentazione delle più significative) e, più in generale, ad una corretta informazione sul fenomeno, campagne di pubblicità sociale.
8. **Condivisione fra i diversi attori istituzionali e sociali** di informazioni, professionalità e competenze maturate sul campo in diversi contesti e diffusione delle buone pratiche e delle innovazioni;
9. **Studi e ricerche** sull'immigrazione, quale presupposto per la diffusione della conoscenza utile alla programmazione degli interventi.

10. **Iniziative in territorio umbro di preparazione e sostegno al rientro volontario di cittadini provenienti da paesi extracomunitari** (informazione e percorsi formativi, ricerca, etc.) e/o comunque volte al mantenimento di positive relazioni con il contesto d'origine.

SOGGETTI, MODALITA' E TEMPI DELLA PROGRAMMAZIONE: I PIANI TERRITORIALI DI INTERVENTO

I Soggetti

Vengono individuati quali soggetti titolari della programmazione degli interventi i **Comuni**.

Il nuovo assetto della programmazione sociale contempla l'individuazione di forme stabili di coordinamento e di strumenti di supporto al processo programmatico d'ambito, tra i quali si citano in particolare:

- l'indicazione del Comune Capofila, condivisa o comunque effettuata a maggioranza dei Comuni dell'ambito territoriale, secondo i meccanismi di voto previsti dal regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, con il compito di portare a sintesi i processi burocratico amministrativi dell'area interessata;
- il Tavolo tematico di co-progettazione sulla immigrazione (già definito Gruppo territoriale di progetto) istituito per dare concretezza al sistema di *governance* sollecitato dalla nuova normativa, con il compito di delineare le proposte progettuali da inserire nel Piano territoriale di intervento.

Al Tavolo tematico partecipano i diversi operatori ed i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di *governance* della immigrazione (enti, sindacati, cooperative sociali, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato etc.), con particolare riferimento ai soggetti che, avendo già realizzato progetti finanziati ai sensi della L.R. n. 18/90: "Interventi a favore degli immigrati extracomunitari", esprimono particolare esperienza e competenza nel campo dell'immigrazione.

Ferma restando la centralità del ruolo dei comuni si rappresenta, quindi, l'opportunità di un coinvolgimento nella programmazione di altri enti e organismi locali operanti nel territorio, tenuto conto del disposto dell'art. 52 del D.P.R. 31.8.1999, n. 394.

I singoli progetti vanno formulati utilizzando i modelli **AII. C e C1** al presente atto, o in modo equivalente, cui può essere unita una descrizione dettagliata dell'intervento

proposto, i piani territoriali di intervento vanno formulati utilizzando il **modello uniforme riepilogativo - All.B**, o in modo equivalente.

Inammissibilità

Sono considerati inammissibili i piani territoriali di intervento che non abbiano indicata la copertura finanziaria compatibilmente con le risorse assegnate a ciascun ambito.

Disposizioni particolari

In caso di presentazione di progetti di costruzione, acquisto e/o ristrutturazione di immobili, nelle more della attuazione delle disposizioni di cui all'art. 40, comma 2 del D.Lgs. n. 286/98, in ordine ai requisiti gestionali e strutturali, le Amministrazioni locali interessate provvedono a verificare le condizioni di igiene e sicurezza dei locali, avvalendosi della collaborazione degli organismi competenti.

Le amministrazioni locali, per l'attuazione dei progetti relativi a centri di accoglienza e/o servizi per immigrati, possono stipulare apposita convenzione con enti e/o associazioni anche di natura privata, appartenenti all'area del no-profit, definendo in quella sede gli standards, le modalità e i costi delle prestazioni erogate.

L'apposizione di vincolo di destinazione all'accoglienza di immigrati per almeno 10 anni sugli immobili da adibire a centri di accoglienza e/o servizi ammessi al finanziamento è condizione per la erogazione del contributo assegnato.

Termini di presentazione dei Piani Territoriali di Intervento

Il comune capofila dovrà fare pervenire alla Direzione Regionale Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Relazioni Internazionali, entro 90 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria del presente 9° Programma annuale, il Piano territoriale di intervento riferito al proprio ambito ed i relativi progetti.

Liquidazione dei contributi

La Giunta regionale effettua una valutazione di corrispondenza di ciascun Piano territoriale alle finalità dei Programmi annuale e triennale di riferimento ai fini

dell'effettiva erogazione del contributo assegnato.

I contributi assegnati ai singoli piani territoriali vengono liquidati per l'80% subito dopo la dichiarazione di corrispondenza, mentre per il restante 20% a seguito di presentazione di rendiconto attestante l'avvenuta realizzazione.

Riassegnazione dei finanziamenti non utilizzati

In caso di non utilizzo totale o parziale delle somme assegnate per non presentazione entro il termine o non realizzazione del Piano territoriale o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute dalle amministrazioni risultasse inferiore alla quota loro assegnata, le somme rese disponibili possono essere destinate al finanziamento di progetti di dimensione sovra-ambito.

RIPARTIZIONE DEL 20% DELLE RISORSE PER PROGETTI SOVRA AMBITO

Il 20% delle risorse complessivamente disponibili, pari a **Euro 136.000,00**, derivanti dal riparto del Fondo Nazionale per le Politiche sociali 2007 (quota totale riservata, con Deliberazione G.R. n. 2145 del 17.12.2007, alla macro area immigrazione € 680.000,00) è destinato a progetti sovra-ambito. Le azioni prioritarie su cui indirizzare le risorse suddette sono le seguenti:

B1 Prosecuzione ed ampliamento del progetto "Immigrazione in rete: comunicare per integrare", di messa in rete sull'intero territorio regionale di strutture al servizio degli immigrati e della popolazione nel suo complesso e di implementazione del SITO WEB www.immigrazioneinumbria.it, ai fini della condivisione di informazioni, notizie, aggiornamenti sulla normativa e sui servizi e lo scambio di saperi ed esperienze.

Somma destinata al progetto: **Euro 20.000,00**

B2 Azioni positive per la integrazione in armonia con gli obiettivi e le priorità della programmazione regionale, iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche della immigrazione con particolare riferimento al dialogo interreligioso, alla educazione interculturale ed alla coesione sociale, al miglioramento del sistema di "governance" della immigrazione.

Somma totale € 116.000,00

- destinata ad azioni *in collaborazione con la Regione o dirette della Regione*:
Euro 58.000,00
- destinata a progetti per azioni *sovra ambito proposti da organismi pubblici o privati*: **Euro 58.000,00**

***Soggetti, modalità e tempi della programmazione sovra ambito.
Liquidazioni ed eventuali riassegnazioni.***

Vengono individuati quali soggetti della programmazione sovra ambito:

- a) **le due Provincie**, con la Provincia di Perugia nel ruolo di capofila, in considerazione del maggior numero di abitanti in essa residenti, relativamente all'azione di "messa in rete" ed implementazione del SITO WEB www.immigrazioneinumbria.it.

Il progetto suddetto va formulato utilizzando i **modelli All. D e D1**, o in modo equivalente. E' facoltà delle due provincie individuare, di comune accordo, un diverso capofila;

La Provincia capofila dovrà far pervenire alla Direzione Regionale Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Relazioni Internazionali, entro 90 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente programma annuale, il progetto di potenziamento della rete sovra ambito ed implementazione del SITO WEB dedicato.

La Giunta regionale valuta la corrispondenza del progetto sovra ambito alle direttive impartite con i programmi regionali (annuale e triennale) di riferimento, ai fini dell'effettiva erogazione del contributo assegnato, che viene liquidato: per l'80% subito dopo la dichiarazione di corrispondenza e, per il restante 20%, a seguito di presentazione di rendiconto attestante l'avvenuta realizzazione.

In caso di non utilizzo totale o parziale della somma assegnata, per non presentazione entro il termine o non realizzazione del progetto sovra ambito, o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute risultasse inferiore alla quota assegnata, la somma resasi disponibile può essere destinata ad altro progetto sovra ambito.

- b) **la Regione** per *iniziative dirette o iniziative da realizzarsi in collaborazione con essa*;
- c) **altri organismi pubblici o privati**, relativamente ad altre azioni di cui alla precedente lett.B2.

Presentazione di progetti sovra ambito da parte di organismi pubblici o privati (sub. lett.c): modalità, tempi, criteri.

I progetti sovra ambito vanno formulati, specificando il programma cui si riferiscono, utilizzando i modelli allegati: **E)** domanda di contributo, **E1)** formulario per la presentazione del progetto, **F)** dichiarazione d'intenti per il partenariato, **G)** dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. La domanda di contributo All.E), unitamente ai modelli connessi e sopracitati, deve essere indirizzata alla Direzione Regionale Affari Generali della Presidenza e della Giunta regionale, Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione, **entro il 30 aprile** o (in caso di non esaurimento delle risorse disponibili) il trenta settembre di ogni anno.

Le istanze devono essere presentate in bollo, fatte salve le esenzioni di legge.

Le istanze possono essere consegnate a mano, e in tal caso fa fede il timbro datario apposto su copia dall'ufficio ricevente, o spedite a mezzo di raccomandata e in tal caso fa fede la data apposta dall'ufficio postale accettante.

Si richiama l'attenzione sul fatto che il progetto è proposto, alla Regione Umbria, ai fini dell'ottenimento di un **contributo alla sua realizzazione**. Il soggetto proponente, deve compilare con chiarezza e completezza il bilancio preventivo complessivo, previsto nel formulario di progetto, evidenziando il proprio cofinanziamento e/o quello di altri soggetti pubblici privati.

Il contributo richiesto a valere sulle risorse del Fondo nazionale non può eccedere il tetto di € 10.000,00 e, sulla base della istruttoria, può essere concesso per l'intero ammontare o per una quota percentuale del medesimo.

Ogni organismo può presentare una sola domanda di contributo.

I contributi sono concessi con proprio atto sulla base di una istruttoria che terrà conto dei seguenti criteri:

a) qualità e coerenza progettuale (sino a 50 punti):

a1-analisi del contesto e del fabbisogno sotteso all'intervento;

a2-coerenza con gli obiettivi e priorità della programmazione regionale di settore;

b) qualificazione del soggetto (sino a 30 punti):

b1-competenza ed esperienze nel settore della immigrazione e interculturalità del soggetto proponente;

b2-impiego di personale specializzato con esperienza dimostrabile nel campo della mediazione;

b3-valore aggiunto apportato dal partenariato;

c) innovazione e trasferibilità (sino a 20 punti):

c1-innovatività e sperimentaltà;

c2-trasferibilità e diffusione dei risultati.

I progetti saranno giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 50/100.

Al termine dell'istruttoria il progetto potrà risultare:

- ammesso al finanziamento (se il progetto ha superato positivamente la fase di valutazione e il suo costo ha trovato capienza nelle risorse disponibili);
- ammissibile ma non finanziabile (se il progetto ha superato positivamente la fase di valutazione ma il suo costo non ha trovato capienza nelle risorse disponibili);
- non ammissibile (se il progetto non ha superato l'istruttoria di verifica dei requisiti di ammissibilità o di valutazione).

I progetti devono essere realizzati e rendicontati entro 18 mesi dalla comunicazione dell'assegnazione del contributo.

La documentazione prodotta relativa al progetto (per es. manifesti, depliant, programmi, documentazione varia, ecc.) dovrà contenere la menzione di **“Progetto realizzato con il contributo della Regione Umbria”**.

La prima rata del contributo, pari al 60% del medesimo, viene erogata a seguito della presentazione, al Servizio Rapporti internazionali e cooperazione, della comunicazione di accettazione da parte del soggetto proponente unitamente ad una esauriente relazione di avvio indicante lo stato di attuazione del progetto stesso.

Per l'erogazione della seconda ed ultima rata:

a) relativamente ai progetti realizzati da enti locali territoriali (Province, Comuni, Comunità montane), A.S.L., Aziende ospedaliere, Enti strumentali di enti locali, Istituti pubblici di Istruzione è sufficiente la presentazione di una relazione consuntiva e di un

rendiconto analitico suddiviso per voci di spesa sottoscritti dal legale rappresentante dell'organismo ammesso al finanziamento.

b) relativamente ai progetti realizzati da soggetti diversi da quelli di cui alla lettera a) è necessario produrre:

- **relazione finale-consuntiva** (con allegata la documentazione prodotta in corso d'opera, tipo: manifesti, depliant, programmi su cui è data menzione del contributo regionale, etc.);
- **rendiconto finanziario** - dichiarazione delle spese, debitamente motivati, sottoscritti dal legale rappresentante dell'organismo responsabile del progetto;
- **copia dei documenti richiamati nell'elenco suddetto** (le fatture devono risultare quietanzate con data).

In caso di non utilizzo totale o parziale della somma assegnata, per non realizzazione del progetto sovra ambito, o qualora l'ammontare delle spese effettivamente sostenute risultasse inferiore alla quota assegnata, la somma resasi disponibile può essere destinata ad altro progetto sovra ambito.

Le suddette regole non si applicano alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione o da altri soggetti in collaborazione con la Regione stessa.

ALLEGATO B - COMUNE CAPOFILA
MODELLO UNIFORME RIEPILOGATIVO

**DECIMO PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI
L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

DATA _____

REGIONE UMBRIA
DIREZIONE REGIONALE AFFARI GENERALI
DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE –
SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE
PALAZZO AJO'
C.SO VANNUCCI , 30
06100 PERUGIA

Beneficiario Comune Capofila _____

Ambito nr _____

Sede Comunale _____

C.F. / P.IVA: _____

Banca: _____

Agenzia di _____

Intestato a: _____

CODICE IBAN: _____

N.B. si prega di verificare i dati relativi alla banca, stante le numerose modifiche intervenute recentemente a questo proposito su denominazioni e codici

PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO NEL CAMPO DELL'IMMIGRAZIONE

Considerazioni preliminari relative al Piano territoriale nel suo insieme ed all'impatto previsto sul territorio interessato:

(inserire descrizione del piano territoriale proposto)

DESCRIZIONE GENERALE

<p>1. NUMERO E DENOMINAZIONE DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PIANO TERRITORIALE DI INTERVENTO</p>	
<p>2. TOTALE FINANZIAMENTO A CARICO DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI – macroarea Immigrazione (CAP. 2718 del Bilancio regionale) D.Lgs.286/98</p> <p>(N.B. la somma indicata non può superare la quota di finanziamento statale assegnata dalla Regione Umbria all'ambito territoriale in questione, vedasi Tabella F di riparto)</p> <p><i>indicazione obbligatoria</i></p>	
<p>3. TOTALE CO-FINANZIAMENTO SU ALTRI CAPITOLI DEL BILANCIO REGIONALE (con particolare riferimento alla L.R. n. 3/97) indicazione obbligatoria</p>	

4. <i>TOTALE DELL'EVENTUALE CO-FINANZIAMENTO A CARICO DEGLI ENTI LOCALI</i>	
5. <i>TOTALE EVENTUALE CO-FINANZIAMENTO A CARICO DELLA UNIONE EUROPEA</i>	
6. <i>TOTALE EVENTUALE CO-FINANZIAMENTO A CARICO DI ALTRI SOGGETTI (PUBBLICI O PRIVATI)</i>	
7. AMMONTARE FINANZIARIO COMPLESSIVO DEI PROGETTI CHE COMPONGONO IL PIANO TERRITORIALE	

**SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
DEL COMUNE CAPOFILA**

timbro del Comune

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)⁵

⁵ Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

ALLEGATO C
MODELLO C – SCHEDA di PROGETTO

Data _____

**DECIMO PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI
L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

1. Denominazione/Titolo del progetto:

2. Luogo di attività:
(indicare il comune o i comuni nel cui territorio si realizzerà il progetto)

3. Numero dei comuni interessati dal progetto:

4. Numero abitanti interessati dal progetto:
(indicare il numero degli abitanti del territorio di cui al punto 2)

5. Numero immigrati interessati dal progetto (indicare il numero degli immigrati residenti nel territorio di cui al punto 2):

6. Numero degli immigrati interessati (beneficiari) direttamente dal progetto:

7. Descrizione del progetto, descrizione delle professionalità e delle risorse non finanziarie impegnate:
(in caso di spazio insufficiente può essere allegata una relazione contenente una illustrazione più dettagliata)

8. Obiettivo/i perseguito/i:

9. Tipologia dell'intervento da realizzare (per i codici da utilizzare per la tipologia di intervento si veda la nota (*) in fondo a questo modello):

10. Risultati attesi dall'intervento:

11. Durata dell'intervento (in mesi, comprese le attività preparatorie):

12. Data di avvio del progetto:

13. Data di ultimazione del progetto:

14. Capacità di auto sostenimento

(indicare la eventuale capacità del progetto di poter continuare a sostenersi anche dopo l'intervento):

- Si
- No
- Parziale

15. Soggetti che partecipano direttamente alla realizzazione del progetto e loro compiti

(enti locali, enti e organismi pubblici o del privato-sociale, cooperative sociali, associazioni etc.):

16. Soggetto realizzatore (indicare la denominazione esatta del soggetto cui è affidata la responsabilità della realizzazione del progetto):

Nome – cognome del legale rappresentante dell'organismo responsabile del progetto: _____

Indirizzo:

tel.:

Fax:

Email:

17. Referente principale per il progetto all'interno dell'organismo sopra indicato:

Nome – cognome: _____

Indirizzo:

tel.:

Fax:

Email:

Firma del legale rappresentante

timbro

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)⁶

_____ ⁶ Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

(*) nota al punto 9:

Codici da utilizzare per la tipologia d'intervento:

01= prima accoglienza

02= seconda accoglienza

03= area alloggiativa

04= area sanitaria

05= area sostegno maternità e infanzia

06= area scolastica

07= area mediazione interculturale

08= area sostegno cultura d'origine

09= area formazione

10= area informazione

11= area servizi per l'immigrazione

12= area discriminazione

13= area ricognizione necessità

14= reinserimento nel paese d'origine

15= altro

ALLEGATO C1

MODELLO C1 – SCHEDA FINANZIARIA DI PROGETTO

DECRETO LEGISLATIVO N.286/98
(DECIMO Programma regionale annuale di iniziative per l'immigrazione)

Parte A): Stima delle Spese per il Progetto	In EURO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
TOTALE SPESE (*) EURO	

PARTE B) FONTI DI ENTRATA	IN EURO
<p>CONTRIBUTO STATALE ex D.Lgs. 286/98 <i>indicare l'ammontare del contributo a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali tenuto conto che la quota 2006 del Fondo assegnata all'Umbria</i></p> <p><i>INDICAZIONE OBBLIGATORIA</i></p>	
<p>CONTRIBUTO REGIONALE <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico di altri capitoli del Bilancio regionale, con particolare riferimento alla L.R. n. 3/97)</i></p> <p><i>INDICAZIONE OBBLIGATORIA</i></p>	
<p>CONTRIBUTO ENTE/ LOCALE/ I <i>(indicare ammontare del contributo a carico degli enti locali interessati al progetto)</i></p> <p><i>INDICAZIONE FACOLTATIVA</i></p>	
<p>CONTRIBUTO UNIONE EUROPEA <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico della U.E.)</i></p> <p><i>INDICAZIONE FACOLTATIVA</i></p>	
<p>ALTRI CONTRIBUTI <i>(indicare l'ammontare del contributo a carico di altri soggetti)</i></p> <p><i>INDICAZIONE FACOLTATIVA</i></p>	
<p>TOTALE ENTRATE (*)</p> <p><i>(*) il bilancio deve essere presentato in pareggio (il totale entrate deve risultare uguale al totale spese)</i></p>	

**sottoscrizione del legale rappresentante
dell'Ente responsabile del progetto
(v. punto 16 del Modello C)**

timbro

ALLEGATO D - PROGETTO SOVRA AMBITO

MODELLO D – SCHEDA PROGETTO SOVRA AMBITO

Data _____

**DECIMO PROGRAMMA REGIONALE DI INIZIATIVE CONCERNENTI
L'IMMIGRAZIONE AI SENSI DELL'ART.45 DEL D.LGS. 25.07.1998 N.286.**

Regione Umbria
Direzione Regionale Affari generali della Presidenza
e della Giunta Regionale
Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione
Palazzo Ajò
C.so Vannucci, 30
06100 PERUGIA

Beneficiario Provincia Capofila _____

Sede: _____

C.F. / P.IVA: _____

Banca: _____

Agenzia di _____

Intestato a: _____

CODICE IBAN: _____

N.B. si prega di verificare i dati relativi alla banca, stante le numerose modifiche intervenute recentemente a questo proposito su denominazioni e codici

8. Soggetti che partecipano direttamente alla realizzazione del progetto e loro compiti⁵

9. Tipologia dell'intervento da realizzare (per i codici da utilizzare per la tipologia di intervento si veda la nota (*) in fondo a questo modello):

10. Cofinanziamento da parte di altre autorità pubbliche o del settore privato:

11. Soggetto realizzatore⁶:

12. Soggetto realizzatore (indicare la denominazione esatta del soggetto cui è affidata la responsabilità della realizzazione del progetto):

Nome – cognome del legale rappresentante dell'Ente responsabile del progetto:

tel.:

Fax:

Email:

18. Referente principale per il progetto all'interno dell'organismo sopra indicato:

Nome e cognome: _____

Indirizzo:

tel.:

Fax:

Email:

**sottoscrizione del legale rappresentante
dell'Ente responsabile del progetto**

timbro

**(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n.
445/2000)⁷**

(*) nota al punto 9:

Codici da utilizzare per la tipologia d'intervento:

- 01= prima accoglienza
- 02= seconda accoglienza
- 03= area alloggiativa
- 04= area sanitaria
- 05= area sostegno maternità e infanzia
- 06= area scolastica
- 07= area mediazione interculturale
- 08= area sostegno cultura d'origine
- 09= area formazione
- 10= area informazione
- 11= area servizi per l'immigrazione
- 12= area discriminazione
- 13= area ricognizione necessità
- 14= reinserimento nel paese d'origine
- 15= altro

note

- 1) indicare gli ambiti territoriali nel cui territorio si realizzerà il progetto.
- 2) allegare una relazione contenente una illustrazione dettagliata.
- 3) in mesi, comprese le attività preparatorie.
- 4) indicare la eventuale capacità del progetto di poter continuare a sostenersi anche dopo l'intervento.
- 5) enti locali, enti e organismi pubblici o del privato-sociale, cooperative sociali, associazioni etc.
- 6) indicare la denominazione esatta del soggetto cui è affidata la responsabilità della realizzazione del progetto.

⁷ Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

ALLEGATO D1
MODELLO D1 – SCHEDA FINANZIARIA DI PROGETTO SOVRA AMBITO

DECRETO LEGISLATIVO N.286/98 (9^ Programma regionale)

Parte A): Stima delle Spese per il Progetto	In EURO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
8.	
9.	
TOTALE SPESE (6) EURO	

PARTE B) FONTI DI ENTRATA	IN EURO
CONTRIBUTO STATALE ¹ D.Lgs.286/98 <i>Indicazione obbligatoria</i>	
CONTRIBUTO REGIONALE ² <i>Indicazione facoltativa</i>	
CONTRIBUTO ENTE/I LOCALE/I ³ <i>Indicazione facoltativa</i>	
CONTRIBUTO UNIONE EUROPEA ⁴ <i>Indicazione facoltativa</i>	
ALTRI CONTRIBUTI ⁵ <i>Indicazione facoltativa</i>	
TOTALE ENTRATE ⁶	

sottoscrizione del legale rappresentante della Provincia Capofila

timbro

1 indicare l'ammontare del contributo a carico del Fondo nazionale per le politiche sociali (macroarea immigrazione), tenuto conto che la quota del Fondo 2005 assegnata all'Umbria è ora iscritta al cap. 2718 del Bilancio regionale.

2 indicare l'ammontare del contributo a carico di altri capitoli del Bilancio regionale

3 indicare ammontare del contributo a carico degli enti locali interessati al progetto

4 indicare l'ammontare del contributo a carico della U.E.

5 indicare l'ammontare del contributo a carico di altri soggetti

6 il bilancio deve essere presentato in pareggio; il totale delle entrate deve risultare uguale al totale delle spese

ALLEGATO E

(Marca da bollo: € 14,62)



Spett.le
REGIONE UMBRIA
Servizio Rapporti Internazionali
e Cooperazione
Corso Vannucci, 30
06100 – Perugia

OGGETTO: **Progetti sovra ambito** - Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione ai sensi del **D.Lgs. n.286/98**. Programma annuale nr. ____

Con la presente il Soggetto

con sede legale in

C.F. / P.IVA

nella persona del legale rappresentante

nato a _____ il

residente a

C.F. _____

presenta richiesta di contributo relativa a

Titolo del Progetto:

Consapevole che:

- **il progetto, qualora positivamente accolto, dovrà essere rendicontato anche per la parte relativa al cofinanziamento;**
- **la Regione Umbria ha la facoltà di chiedere l'esibizione della documentazione contabile relativa alla spesa effettivamente sostenuta come indicata nella dichiarazione inerente il conto consuntivo e la relazione finale;**
- **dovrà essere data pubblicità del concorso finanziario della Regione Umbria sui materiali prodotti indicando "Progetto realizzato con il contributo della Regione Umbria"**

A tale proposito si allegano:

- All. E1) formulario per la presentazione del progetto;
- All. F) dichiarazione della intenzione di costituirsi in partenariato temporaneo, con l'indicazione del soggetto capofila, da parte dei diversi soggetti coinvolti nel progetto (obbligatoria se il progetto è realizzato in partenariato/collaborazione con altri soggetti);
- All. G) dichiarazione ai fini della applicazione della ritenuta d'acconto del 4% e informativa sulla Privacy;
- Statuto e atto costitutivo dell'organismo proponente, in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata.

Si dichiara che nello svolgimento della propria attività si procederà in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali.

Si dichiara, altresì, che tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto sarà tenuta a disposizione presso:

Sede legale:

Sede operativa:

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Firma

*(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)*⁸

ALLEGATO E1

Errore. L'argomento parametro è sconosciuto.

Regione Umbria

richiesta di contributo finalizzato alla realizzazione di progetti ed interventi sopra ambito a favore dei cittadini stranieri extracomunitari

⁸ Allegare fotocopia firmata di un documento di identità in corso di validità.

PROGETTI SOVRA AMBITO - Programma regionale annuale di concernenti l'immigrazione ai sensi del D.Lgs. n.286/98 – Programma annuale nr. ____

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

TIPOLOGIA DI AZIONE:

- | | | |
|-----------------|--------------------------|--|
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 01= prima accoglienza |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 02= seconda accoglienza |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 03= area alloggiativa |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 04= area sanitaria |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 05= area sostegno maternità e infanzia |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 06= area scolastica |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 07= area mediazione interculturale |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 08= area sostegno cultura d'origine |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 09= area formazione |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 10= area informazione |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 11= area servizi per l'immigrazione |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 12= area discriminazione |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 13= area ricognizione necessità |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 14= reinserimento nel paese d'origine |
| Progetto | <input type="checkbox"/> | 15= altro (ricerche, studi, iniziative socializzanti e di sensibilizzazione, ecc.) |

Specificare: _____

1.2 Soggetto partner 1

Denominazione e ragione sociale: _____
natura
giuridica: _____
rappresentante
legale: _____
indirizzo sede legale: _____

città: _____ prov. _____ cap. _____ tel. _____ fax _____

referente del progetto: _____ tel. _____ fax: _____
e-mail: _____ cell. _____ -

1.3 Soggetto partner 2

Denominazione e ragione sociale: _____

natura giuridica: _____

rappresentante legale: _____

indirizzo sede legale: _____

città: _____ prov. _____ cap. _____ tel. _____ fax _____

referente del progetto: _____ tel. _____ fax _____
e-mail: _____ cell. _____

1.4 Soggetto partner 3

Denominazione e ragione sociale: _____

natura
giuridica: _____

rappresentante legale: _____
indirizzo sede legale: _____

città _____ prov. _____ cap. _____ tel. _____ fax _____

referente del progetto: _____ tel. _____ fax _____
e-mail: _____ cell. _____

Aggiungere altra/e casella/e se i soggetti partner risultano in numero maggiore.

--

1.5 Specificare nel dettaglio ruolo e funzioni di ogni soggetto partner all'interno del progetto e le modalità di raccordo tra i partner

--

1.6 "Valore aggiunto" recato al progetto da ogni soggetto partner

--

SOGGETTO PROPONENTE
(SOGGETTO CAPOFILA)

1.7 Oggetto sociale

1.8 Principali attività svolte nell'ultimo triennio (2005-2007), con indicazione dei principali lavori svolti in relazione alle tematiche oggetto dell'avviso, con specifico riferimento all'azione che si intende realizzare.

(Descrivere titolo, periodo di svolgimento, committente e attività svolte)

1.	
2.	
3.	
4.	

1.9 Se sono previste all'interno dell'Ente procedure interne di controllo della qualità o certificazioni, indicare quali con una sintetica descrizione:

--

SOGGETTO PARTNER DEL PROPONENTE

La sezione 1.7 -1.9 deve essere compilata da ognuno dei partner del soggetto proponente

Nel caso di raggruppamenti, ogni singolo soggetto componente dovrà comunque compilare la parte della domanda e del formulario dedicata alla presentazione dell'organismo/associazione e della sua attività e allegare copia dello statuto e dell'atto costitutivo.

SEZIONE 2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Presentare il contesto nel quale il progetto si inserisce.

Descrivere il contesto di riferimento in cui si sviluppa l'intervento.

Riportare le risultanze di eventuali studi e ricerche e spiegare come il progetto si ricollega alle politiche di integrazione regionali, nazionali e comunitarie.

2.2 Obiettivi dell'intervento

2.3 Articolazione del progetto

(Riquadro da riprodurre e compilare per ogni fase prevista nel progetto)

Descrivere il progetto per fasi individuandone modalità di attuazione, attività previste, obiettivi, strumenti, metodologie e risultati attesi.

FASE n. _____	TITOLO

modalità di attuazione	

Attività previste	

Obiettivi	

Strumenti	

Metodologie	

Risultati attesi	

2.4 Metodologie (Specificare le metodologie di intervento previste per la realizzazione del progetto nel suo complesso)

2.5 Innovatività e trasferibilità

(Esplicitare il grado di innovatività dell'intervento e la sua trasferibilità in termini di metodologie, modalità di realizzazione, strumenti e modelli di intervento.

2.6 Struttura e modalità organizzative

Esplicitare le modalità di contatto con l'utenza e i servizi offerti per garantire l'assistenza e il sostegno ai partecipanti (*nel caso di progetti di formazione esplicitare le modalità e i servizi offerti per l'assistenza e il sostegno didattico formativo ai partecipanti*).

2.7 Modalità di monitoraggio e valutazione dell'intervento

Descrivere le modalità di monitoraggio e di valutazione dell'intervento proposto.

2.8 Informazione, pubblicizzazione e disseminazione dell'intervento.

Esplicitare le modalità di informazione e pubblicizzazione dell'intervento a favore dell'utenza potenziale. Descrivere un piano di disseminazione dei risultati dell'intervento.

2.9 Certificazioni rilasciate e modalità di acquisizione *(nel caso di interventi formativi)*

(Esplicitare chiaramente in quale modo si procederà per consentire agli utenti di sostenere l'esame per eventuali certificazioni finali e/o per il rilascio di un attestato di frequenza)

2.10 Cronogramma della proposta

(Esplicitare la tempistica di svolgimento del progetto, utilizzando il diagramma di Gantt o altri schemi grafici equivalenti)

2.11 . Articolazione e organizzazione del gruppo di lavoro

(Descrivere la composizione, le funzioni da svolgere e l'organizzazione complessiva del gruppo di lavoro proposto per la realizzazione del progetto, oltre che le giornate di prestazione professionale offerte)

PERSONALE				
Qualifica	Profilo/Fascia	Fase	Attività realizzate	N. di gg/ ore complessive

SEZIONE 3

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO⁹

Costo complessivo del progetto €.....

Voci di spesa	Costo per singola voce	Incidenza % sul costo complessivo del progetto
1) Personale		
a) Direzione		
b) Personale docente		
c) Progettazione		
d) Coordinamento		
e) Tutoraggio		
f) Personale non docente (Amministrazione)		
g) Monitoraggio e valutazione		
h) Personale per attività non formative		
i) Rimborsi Spese del personale (vitto, alloggio, viaggio)		
Totale Voce 1		
2) Spese correnti		
a) Fornitura elettrica		
b) Riscaldamento e condizionamento		
c) Acqua		
d) Telefoniche		
e) Postali		
f) Forniture per ufficio e materiale pronto soccorso		
g) Oneri bancari		
h) Preparazione (pubblicità, bandi, selezione, ecc.) e disseminazione		
Totale Voce 2		
3) Altre Spese		
a) Immobili		
b) Attrezzature di proprietà		

⁹ COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE VOCI DI SPESA RELATIVE ALLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGETTO.

c) Attrezzature in locazione		
d) Materiali per esercitazioni		
e) Materiali e sussidi didattici		
f) Reti e collegamenti FAD		
g) altre spese (dettagliare): _____ _____ _____ _____ _____ _____		
Totale Voce 3		
Totale generale delle spese (1+2+3) Costo complessivo del Progetto		

Contributo richiesto alla Regione Umbria	€
Cofinanziamento dell'organismo proponente <i>(obbligatorio)</i>	€
Cofinanziamento dei soggetti partner del progetto <i>Dettagliare indicando a fianco di ciascuno di essi l'ammontare di cofinanziamento assicurato</i>	€
Altri contributi <i>Dettagliare i singoli ulteriori contributi indicando l'ammontare del contributo assicurato da altri soggetti privati o pubblici</i>	€

SOTTOSCRIZIONE FORMULARIO¹⁰

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) _____

Codice Fiscale _____ nato/a a _____

Prov. _____, il _____ residente in via _____

Cap _____ Comune _____ Prov. _____

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/organismo/associazione _____ ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali previste dalla citata legge in caso di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci, **attesta l'autenticità delle informazioni riportate nel formulario e sottoscrive tutto quanto in esso contenuto.**

Data _____

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000¹¹

¹⁰in caso di partenariato con altri soggetti, la sottoscrizione del formulario deve essere effettuata dal Soggetto capofila e da tutti i soggetti partner.

¹¹ Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità.

**Il Soggetto Proponente –
Capofila:** _____

Responsabile del progetto dal titolo:

Prende atto:

⇒ che è prevista la decadenza dal diritto al contributo, quando non siano stati presentati il rendiconto e la relazione finale nel termine prescritto o quando sia stato sostanzialmente modificato il programma o il progetto dell'iniziativa senza avere ottenuto prima l'autorizzazione dell'Amministrazione;

⇒ che la Regione Umbria declina ogni responsabilità, nel caso in cui al momento della presentazione del rendiconto e della relazione finale per la liquidazione del contributo, i dati dichiarati non corrispondano a quelli indicati nella corrispondente domanda.

Dichiara altresì:

- che i documenti giustificativi che saranno presentati per l'erogazione del contributo, qualora concesso, non sono né saranno mai utilizzati per ottenere altri contributi per il sostegno allo stesso progetto né per altri eventi;
- che le somme che saranno erogate devono intendersi escluse dal campo di applicazione I.V.A. D.P.R. 633/1972, in quanto dette somme non assumono veste di corrispettivo non essendo erogate a fronte di specifiche prestazioni;
- che, per la corretta realizzazione del progetto, agirà in conformità delle normative regionali, nazionali e comunitarie, che conosce ed accetta.

Dichiara inoltre:

- *di essere a conoscenza del fatto che il contributo eventualmente concesso potrà essere rideterminato in diminuzione dall'Amministrazione regionale, qualora i costi effettivamente sostenuti risultino inferiori a quelli preventivati e per i quali si provvederà a rimettere, al momento dell'invio della rendicontazione e relazione finale, copia dei documenti fiscali, debitamente quietanzati e liquidati;*
- di impegnarsi fin da ora a produrre, su richiesta dell'Amministrazione regionale, i documenti giustificativi delle entrate o delle spese;
- *di essere a conoscenza delle norme in materia di controlli e di sanzioni previste dal Capo V e dal Capo VI del DPR n. 445/2000;*
- *che non sussistono a proprio carico sentenze irrevocabili per appartenenza ad associazioni segrete ai sensi dell'art. 1, legge 25 gennaio 1982, n. 17;*
- di essere a conoscenza, ai fini dell'art. 10 della legge n. 675/1996 in materia di privacy, delle modalità di trattamento dei dati conferiti e del nominativo del titolare del trattamento dei dati predetti;
- di essere a conoscenza che il contributo qualora concesso sarà erogato sul conto corrente bancario o postale intestato al soggetto proponente/Capofila e non a persona fisica.

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000¹²

¹² Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità.

ALLEGATO F**DICHIARAZIONE D'INTENTI**

(La dichiarazione deve essere resa da ciascun soggetto che si impegni alla realizzazione del progetto in partenariato con il soggetto proponente-capofila)

Con riferimento al Programma regionale annuale di iniziative concernenti l'immigrazione ai sensi del D.Lgs. n.286/98 – Programma annuale nr. ____ - Progetto sovra ambito.

Titolo del progetto:

Il sottoscritto

in qualità di _____ del

dichiara l'intenzione di impegnarsi alla realizzazione del progetto in partenariato con gli altri soggetti inseriti nel progetto stesso, qualora il medesimo sia ammesso a contributo, _____ indicando _____ quale _____ soggetto capofila _____

Data _____

TIMBRO

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000)¹³

¹³ Allegare fotocopia di un documento di identità in corso di validità

ALLEGATO G

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Resa in conformità dell' art. 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000**

DATA _____

Alla Regione Umbria

**Servizio Rapporti
internazionali e cooperazione**

Il /La sottoscritto/anato/a a
.....il residente
a Tel.
..... Codice Fiscale

in qualità di presidente e/o rappresentante legale di
.....

(Denominazione o ragione sociale Ente) con sede in
..... tel.
..... Codice Fiscale
..... Partita IVA

valendosi della disposizione di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e
consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e le mendaci
dichiarazioni dagli articoli 483, 495 e 496 del Codice Penale,

DICHIARA

che ai fini dell'applicazione della ritenuta del 4% (art. 28 del D.P.R. 29/09/1973, n. 600¹⁴) sull'importo del contributo concesso per l'iniziativa/progetto _____

A) L'Ente rappresentato è:

- una società o ente commerciale (art. 73 del D.P.R. n. 917/1986) **(ritenuta d'acconto obbligatoria)**;
- un ente non commerciale;
- iscritto all'anagrafe delle *Organizzazioni non lucrative di utilità sociale*

¹⁴ **Trattamento fiscale**

L'art. 28 c. 2 D.P.R. 29.09.1973, N. 600 dispone: "Le Regioni, le Province, i Comuni, gli altri enti pubblici e privati devono operare una ritenuta del quattro per cento a titolo di acconto delle imposte indicate nel comma precedente e con obbligo di rivalsa sull'ammontare dei contributi corrisposti ad imprese, esclusi quelli per l'acquisto dei beni strumentali"

(ONLUS) o ONLUS di diritto ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo n. 460/1997 (**ritenuta d'acconto non obbligatoria**);

B) l'Ente rappresentato:

- ❑ Svolge attività commerciale di cui agli artt. 2195 e seg. del Codice civile (**ed è soggetta alla ritenuta d'acconto**);
- ❑ Svolge attività commerciale in via occasionale o non prevalente gestita comunque con contabilità separata rispetto a quella istituzionale per la quale è stato richiesto il contributo e che il contributo della Regione Umbria viene utilizzato esclusivamente per la copertura delle spese o dei disavanzi risultanti dall'attuazione delle attività, inerenti il progetto, di carattere istituzionale (**non è soggetta alla ritenuta d'acconto**);
- ❑ Non svolge attività commerciale (**non è soggetta alla ritenuta d'acconto**);

e pertanto

- ❑ **è soggetto** alla ritenuta d'acconto ai fini dell'*Imposta sul reddito delle società* (IRES) di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 600 del 29.09.1973;
- ❑ **non è soggetto** alla ritenuta d'acconto ai fini dell'*Imposta sul reddito delle società* (IRES) di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 600 del 29.09.1973

Dichiara inoltre

- ❑ di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione Regionale qualsiasi modifica e/o cambiamento del proprio regime fiscale o della natura delle attività poste in essere che dovesse verificarsi successivamente alla presentazione della presente dichiarazione e prima della presentazione della documentazione consuntiva.
- ❑ di essere consapevole che, qualora controlli di natura amministrativa e/o contabile dovessero accertare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione dell'art. 28, comma 2, DPR. 600/73, tutti i conseguenti oneri necessari per sanare la posizione fiscale dell'Amministrazione Regionale in quanto sostituto d'imposta¹⁵, saranno interamente posti a carico del beneficiario del contributo, senza possibilità di compensazione degli stessi con eventuali provvidenze da saldare.

Segue Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196/2003.

FIRMA (Legale Rappresentante)
(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000¹⁶)

Allegati:

- (**Solo per gli enti non commerciali**: lo **statuto** e/o l'**atto costitutivo** dell'ente, in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata, dovranno essere consegnati all'Ufficio che dispone l'erogazione del contributo)

¹⁵ **DPR 600/1973 ART. 64. comma 1** - Sostituto e responsabile d'imposta. "Chi in forza di disposizioni di legge è obbligato al pagamento di imposte in luogo di altri, per fatti o situazioni a questi riferibili ed anche a titolo di acconto, deve esercitare la rivalsa se non è diversamente stabilito in modo espresso."

¹⁶ Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Informativa ai sensi dell'art.13 del D.Lvo n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali"

Ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") ed in relazione ai dati personali che si intendono trattare, secondo i principi di liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza, Vi informiamo di quanto segue:

- I dati da Voi forniti verranno trattati per il corretto inquadramento fiscale del contributo a Voi corrisposto dalla Regione Umbria.
- Il trattamento sarà effettuato con modalità informatiche.
- Il conferimento dei dati è obbligatorio per il riconoscimento e l'erogazione del contributo di cui sopra e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare l'errata applicazione della normativa fiscale.
- I dati saranno comunicati agli Enti pubblici destinatari delle dichiarazioni fiscali annuali, al tesoriere regionale, all'ufficio postale preposto all'invio dell'avviso di pagamento e agli altri Enti pubblici coinvolti dal procedimento.
- Titolare del trattamento è il Presidente della Giunta regionale, domiciliato per la carica in Corso Vannucci n. 96 – Palazzo Donini – 06100 Perugia.
- Responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Rapporti Internazionali e Cooperazione domiciliato per la carica in C.so Vannucci 30, 06100 Perugia.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo 196/2003 che si trascrive integralmente.

Decreto Legislativo n.196/2003,
Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. *L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.*
2. *L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:*
 - a) *dell'origine dei dati personali,*
 - b) *delle finalità e modalità del trattamento;*
 - c) *della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;*
 - d) *degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;*
 - e) *dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.*
3. *L'interessato ha diritto di ottenere:*
 - a) *l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;*
 - b) *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*
 - c) *l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*
4. *L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*
 - a) *per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta*
 - b) *al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.*

Per presa visione.

L'interessato (Legale Rappresentante)

(Firma apposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 del DPR n. 445/2000¹⁷)

¹⁷ Allegare fotocopia del documento di identità in corso di validità.

All. tabella H) elaborazione su dati ISTAT popolazione residente al 31/12/07 popolazione EXTRA
UE al 31/12/2007

comuni	pop anagrafe	stranieri residenti	% densità stranieri su popolazione	% iscritti stranieri sul totale	quote criterio A1	quote criterio A2	TOTALE QUOTE
CITERNA	3399	238					
CITTA' DI CASTELLO	40103	3091					
LISCIANO NICCONE	653	115					
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	1241	121					
MONTONE	1678	163					
PIETRALUNGA	2326	148					
SAN GIUSTINO	11119	812					
UMBERTIDE	16332	2150					
AMBITO 1	76851	6838	8,898	9,04	39.347,59	9.858,11	49.205,70
CORCIANO	19019	1666					
PERUGIA	163287	16628					
TORGIANO	6227	381					
AMBITO 2	188533	18675	9,905	24,69	107.460,70	10.974,57	118.435,27
ASSISI	27279	2542					
BASTIA	20890	1783					
BETTONA	4170	397					
CANNARA	4191	292					
VALFABBRICA	3519	281					
AMBITO 3	60049	5295	8,818	7,00	30.468,78	9.769,55	40.238,32
COLLAZZONE	3416	422					
DERUTA	9126	829					
FRATTA TODINA	1843	172					
MARSCIANO	18071	1838					
MASSA MARTANA	3841	472					
MONTE CASTELLO DI VIBIO	1672	150					
SAN VENANZO	2342	185					
TODI	17162	1396					
AMBITO 4	57473	5464	9,507	7,22	31.441,24	10.533,22	41.974,46

CASTIGLIONE DEL LAGO	15227	1594						
CITTA' DELLA PIEVE	7588	680						
MAGIONE	14107	1165						
PACIANO	988	105						
PANICALE	5805	620						
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	5573	596						
PIEGARO	3738	322						
TUORO SUL TRASIMENO	3834	415						
AMBITO 5	56860	5497	9,668	7,27	31.631,14	10.711,08	42.342,21	
CASCIA	3274	129						
CERRETO DI SPOLETO	1158	43						
MONTELEONE DI SPOLETO	631	20						
NORCIA	4982	435						
POGGIODOMO	148	3						
PRECI	804	82						
SANT'ANATOLIA DI NARCO	582	37						
SCHEGGINO	471	26						
VALLO DI NERA	408	29						
AMBITO 6	12458	804	6,454	1,06	4.626,42	7.150,26	11.776,68	
COSTACCIARO	1333	91						
FOSSATO DI VICO	2719	439						
GUALDO TADINO	15644	1596						
GUBBIO	32804	1851						
SCHEGGIA E PASCELUPO	1509	81						
SIGILLO	2514	104						
AMBITO 7	56523	4162	7,363	5,50	23.949,21	8.158,14	32.107,34	
BEVAGNA	5018	359						
FOLIGNO	56377	5343						
GUALDO CATTANEO	6386	693						
MONTEFALCO	5716	413						
NOCERA UMBRA	6102	563						
SELLANO	1167	50						
SPELLO	8592	504						
TREVI	8238	858						
VALTOPINA	1437	134						

AMBITO 8	99033	8917	9,004	11,79	51.310,68	9.975,92	61.286,61
CAMPELLO SUL CLITUNNO	2487	133					
CASTEL RITALDI	3201	328					
GIANO DELL'UMBRIA	3695	528					
SPOLETO	38909	3006					
AMBITO 9	48292	3995	8,273	5,28	22.988,25	9.165,49	32.153,74
ambiti 1-9	656072	59647	9,092	78,87			
ACQUASPARTA	5062	672					
ARRONE	2853	263					
FERENTILLO	1934	156					
MONTEFRANCO	1292	80					
POLINO	290	16					
SAN GEMINI	4724	147					
STRONCONE	4843	316					
TERNI	110933	8165					
AMBITO 10	131931	9815	7,439	12,98	56.478,01	8.242,48	64.720,48
ALVIANO	1551	34					
AMELIA	11920	684					
ATTIGLIANO	1828	192					
AVIGLIANO UMBRO	2581	199					
CALVI DELL'UMBRIA	1865	101					
GIOVE	1919	93					
GUARDEA	1890	94					
LUGNANO IN TEVERINA	1606	70					
MONTECASTRILLI	5143	438					
NARNI	20433	1143					
OTRICOLI	1915	167					
PENNA IN TEVERINA	1112	83					
AMBITO 11	53763	3298	6,134	4,36	18.977,53	6.796,44	25.773,97
ALLERONA	1873	78					
BASCHI	2800	177					
CASTEL GIORGIO	2188	75					
CASTEL VISCARDO	3059	175					

FABRO	2904	259						
FICULLE	1727	148						
MONTECCHIO	1747	129						
MONTEGABBIONE	1213	171						
MONTELEONE D'ORVIETO	1597	123						
ORVIETO	20955	1379						
PARRANO	603	61						
PORANO	1946	96						
AMBITO 12	42612	2871	6,738	3,80	16.520,46	7.464,75	23.985,22	
ambiti 10-12	228306	15984	7,001	21,13				
UMBRIA	884378	75631	8,552	100,00	435.200,00	108.800,00	544.000,00	

fondi 286 2006	CRITERIO A	CRITERIO A1	CRITERIO A2	CRITERIO B
680.000,00				136.000,00
	544.000,00	435.200,00	108.800,00	

8,18339373164